

Scheda progetto

Denominazione soggetto promotore		Associazione Sportiva Dilettantistica Golf Club Punta Ala	
Titolo		DISSALATORE ACQUA DI MARE	
Categoria Premio Pianeta Acqua		Civile – (Sportivo)	
Durata complessiva del progetto		3 anni	
data inizio	2007	data fine	Luglio 2010
Responsabile del progetto			
Cognome	Nicchiarelli	Nome	Luciano
Ruolo ricoperto all'interno dell'Organizzazione concorrente		Presidente dell'Associazione Sportiva	
Telefono	3488363569	E mail	luciano.nicchiarelli@sunrise.ch
Sintesi del progetto/esperienza (Massimo 20 righe)			
<p>Nel quadro della ricerca di energie alternative e di processi ecocompatibili al mantenimento e raggiungimento degli scopi di ogni singola attività nel complesso ciclo naturale, il <u>Golf Club Punta Ala dai primi giorni del mese di luglio 2010 ha messo in funzione il primo dissalatore di acqua di mare</u> per rendersi autonomo alla necessaria ed imprescindibile acqua di irrigazione necessaria al mantenimento del tappeto erboso. Tale opera potrebbe essere in un prossimo futuro ampliata modulatamente al fine di produrre acqua potabile per tutta la località di villeggiatura e quindi il Golf Club Punta Ala diventerebbe traino nella costruzione di fonti alternative di approvvigionamento idrico utile anche alla comunità.</p> <p>Il progetto del dissalatore è stato un grande sforzo economico, ma con la realizzazione di questa struttura abbiamo voluto dare due importanti segnali ambientali il primo riguarda la possibilità di abbattere il consumo di acqua utilizzando direttamente quella di mare; il secondo concerne il contributo offerto alla comunità e ai complessi turistici della nostra area.</p> <p>L'installazione del dissalatore è risultata lunga e laboriosa soprattutto nella fase di richiesta dei permessi e delle autorizzazioni; tanto che il progetto è stato concepito nel 2004, avviato nel 2007 infine si è concretizzato con l'entrata in funzione dell'impianto soltanto nei primi gironi del mese di luglio del 2010.</p> <p>Con il primo modulo già in funzione, attualmente l'impianto è in grado di fornire fino a 600 metri cubi di acqua permeata al giorno per irrigare il campo di gioco.</p> <p>In un prossimo futuro l'opera dovrebbe essere ulteriormente ampliata, in modo da trattare fino a 2400 metri cubi al giorno e garantire piena autosufficienza al campo. Così potrà rappresentare un modello da replicare eventualmente altrove, per alimentare le risorse idriche anche a beneficio delle comunità locali in collaborazione con gli impianti golfisti.</p>			

Descrizione analitica del progetto

Il contesto di riferimento del progetto: problematiche in cui si inserisce e soggetti destinatari

Il progetto nasce per rendere in golf di Punta Ala indipendente dal consumo di acqua di qualsivoglia natura, utilizzando direttamente quella proveniente dal mare. Il problema basilare che incombe sulla nostra zona da decine di anni è la scarsità di acqua potabile e di conseguenza una scarsità anche di acqua reflua.

Il Golf Club Punta Ala per diversi anni ha usato acqua per l'irrigazione del tappeto erboso non proveniente da falde o pozzi ma dalla depurazione delle acque reflue, il suo presupposto di non avvalersi di risorse di acqua primarie era un impegno che rientrava nella propria filosofia di gestione aziendale. La strada si è dimostrata quella giusta, rispettando ogni presupposto di impegno nel verde, così come lo sfruttamento di acque terziarie. Ma le acque che provenivano dalla depurazione delle acque reflue spesso si presentavano con un alto tenore di salinità quindi dannosa o pernicioso per il tappeto erboso. Da ciò deriva che spesso il campo si presentava in condizioni non perfette e con il tappeto erboso spesso degradato.

L'impianto, descritto in maniera sommaria si suddivide in due parti:

- Una tubazione posizionata sul fondale del mare che si estende per parecchi metri dalla riva; all'imboccatura del tubo è posizionato un filtro. La tubazione arriva in una vasca di raccolta posizionata nei pressi della battigia dove, da una vasca di raccolta, una pompa sommersa invia l'acqua di mare all'impianto di dissalazione ubicato all'interno del campo da Golf.
- Una struttura imponente ma ben immersa nella macchia mediterranea, quindi assolutamente non visibile, e rispettosa dell'impatto ambientale, all'interno della quale è posizionato il macchinario di osmosi inversa. L'acqua di mare che arriva viene prima filtrata, poi spinta nelle membrane di osmosi, qui trattata, infine l'acqua permeata viene immessa in un serbatoio di raccolta e da qui pompata nella vasca di accumulo del Golf per l'irrigazione del campo.

Gli obiettivi e gli aspetti innovativi e sperimentali

IL Golf Club Punta Ala, in Provincia di Grosseto, (Maremma Toscana zona da tempo assillata dai problemi inerenti le risorse idriche o risorse idriche che diventano sempre più salmastre) è il primo circolo in Italia ad aver installato un dissalatore con l'obiettivo di diventare completamente autonomo nell'approvvigionamento idrico. E in una prospettiva ravvicinata, per fornire anche una riserva idrica supplementare di acqua potabile alla zona circostante.

L'iniziativa del Golf Club Punta Ala si inserisce in un piano strategico che punta a valorizzare le energie alternative e a rispettare i processi ecocompatibili in modo da irrigare e coltivare il tappeto erboso con risorse naturali.

Adesso il dissalatore ci consentirà di incrementare le tecniche di lavorazione del manto erboso finora escluse per la carenza di acqua.

Sempre nel quadro della ricerca di energie alternative e di processi ecocompatibili, a favore dell'ambiente, prevediamo in un prossimo futuro, la messa in funzione di un impianto di pannelli solari per produrre l'energia elettrica pulita necessaria al dissalatore e alla Club House.

Fasi e modalità di realizzazione del progetto

La prima fase è stata la richiesta dei permessi che è stata lunga e laboriosa sono state fatte più volte conferenze di servizi fra tutti gli organi predisposti alla vigilanza tra cui Capitanerie di porto, Demanio, Comune, Provincia, Regione, Belle Arti ed etc.

La seconda parte la posa in mare delle tubazioni ancorate al fondale e la conseguente costruzione della vasca di raccolta costruita sulla battigia.

Terza fase scavo e re-interro delle tubazioni dalla vasca di raccolta all'impianto di dissalazione posizionato all'interno

del campo di Golf, fino a raggiungere il serbatoio di accumulo del permeato adatto all'irrigazione.

Quarta fase costruzione dell'immobile atto a contenere le apparecchiature del dissalatore

Quinta fase montaggio dei macchinari per la dissalazione con i vari quadri elettrici di comando

Sesta fase messa a punto dell'impianto e messa in funzione

Presenza di eventuali partner del progetto

Il progetto è stato realizzato con la partecipazione della Immobiliare Golf Punta Ala SPA, proprietario del campo con un sostegno del Credito Sportivo che ha finanziato l'investimento di circa 2 milioni e mezzo di euro e l'Acquedotto del Fiora partner interessato all'opera perché è l'ente della zona che predisposta alla erogazione di acqua potabile.

I risultati conseguiti o attesi

In passato il circolo utilizzava acqua che non proveniva da falde o pozzi ma dalla depurazione delle acque reflue. Queste acque, per varie cause, non erano idonee all'irrigazione del tappeto erboso in quanto troppo salmastre e scarse nei momenti di maggior bisogno per noi.

Quindi per anni siamo stati costretti a presentare un campo non all'altezza della sua fama Internazionale, fairways e green bruciati dalla salinità, e sui quali qualunque intervento diventa impossibile o nullo.

Con la messa in funzione del dissalatore già la scorsa estate abbiamo riscontrato dei miglioramenti. Adesso con il dissalatore sarà possibile effettuare ed incrementare le tecniche di lavorazione del manto erboso, semine, carotatura, scarifica, tagli, concimazioni e quant'altro, finora precluse dalla carenza e perniciosità dell'acqua, per restituire al campo di Punta Ala l'aspetto e l'efficienza migliori, con la certezza di far ritornare il campo agli splendori di un tempo, quando era "croce e delizia" di tutti i golfisti appassionati che lo frequentavano.

In caso di risultati attesi evidenziare alcuni indicatori quantitativi utili per la determinazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo

Il risultato atteso è un netto miglioramento del tappeto erboso del golf.

Gli indicatori quantitativi utili sono un compatto inerbimento, il colore, la scorrevolezza delle superfici dei green, la tenuta all'impatto e al rotolo della palla.

Il raggiungimento di questi parametri sarà sicuramente un'attrattiva maggiore per i giocatori golfisti quindi avremo un incremento turistico per la prossima stagione.